

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI TARTAGO [ID_USC 397 - COD_ARC 6_151]

Nel Comune di Ottone è accertata l'esistenza di terre soggette ad uso civico per 22 frazioni (+2 frazioni individuate nelle recenti istruttorie anche se non approvate).

L'uso civico prevalentemente esercitato è quello del *legnatico* e della *raccolta dei frutti del sottobosco*, ma in passato veniva esercitato anche il *pascolo*.

Per definire la consistenza dei diversi demani frazionali si sono succeduti nel tempo diversi istruttori, nessuno dei quali è giunto alla pubblicazione degli atti istruttori, da quanto si evince nella documentazione d'archivio.

Un primo perito è Biagio Galliani che consegna i propri materiali nel 1931 costituiti da una relazione molto sintetica. Successivamente viene incaricato Giovanni Tagliavini che in realtà non ha mai prodotto nulla per questo Comune. Con decreto commissariale del 08/02/1934 viene nominato Giuseppe Isola, istruttore che consegna un corpus completo, anche se non definitivo di Relazioni e mappe. Una prima relazione datata 31/12/1934 e una successiva, non definitiva datata 31/03/1936. Di questi atti non si ha notizia della pubblicazione, con ogni probabilità da imputarsi alla richiesta di ulteriori accertamenti che l'istruttore non ha però svolto dando le sue dimissioni nel 1937.

Un nuovo incarico viene affidato il 21/05/1954 a Enrico Campelli che ha approfondito solo alcune questioni specifiche al fine di portare a termine cause già aperte da tempo: sul Bosco di Mereto in relazione al contenzioso tra Orezzoli e Vico Soprano; sulle legittimazioni dei boschi divisi dalla Frazione di Artana.

Nel 1990, infine, Alessandro Dalla Casa viene incaricato di compiere una verifica degli atti istruttori elaborati fino a quel momento.

Con delibera della Giunta Regionale n.2864 del 19/11/1996 viene affidato incarico a R.D.M. di Bertani, Morgante, e Oradini incarico di redigere istruttoria dei Comunelli (che in realtà sono demani frazionali).

Nel 1998 viene consegnata una prima relazione completa di allegati. In seguito alla richiesta di chiarimenti della Regione la relazione viene riconsegnata nel febbraio del 2000.

Della pubblicazione di quest'istruttoria non si ha notizia fino ad oggi.

Dall'istruttoria **Oradini del 2000** le particelle che sono da attribuire alla frazione di Tartago sono:

Foglio 42, particella 110
Foglio 44, particelle 18, 19
Foglio 45, particella 101
Foglio 46, particella 49
Foglio 47, particelle 7, 11

Per un'estensione di 179,6671 ha

Le visure catastali riportano come intestata a Tartago anche la particella 157 del foglio 42 che da sentenza commissariale del 29/08/1983 viene invece assegnata in promiscuità tra Tartago e Belnome (si veda l'uso civico 6_129).

Dalle visure catastali è possibile evidenziare che esiste un edificio intestato al Consorzio utenti Molino di Tartago. Tale edificio corrisponde alla particella 322 del foglio 46.

Visto che l'intestazione non corrisponde con quella di frazionisti di Tartago non si è provveduto all'individuazione.

Le **operazioni demaniali** sono ad oggi **APERTE**.

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2014:

I perimetri delle terre assoggettate ad uso civico sono state individuate trasponendo cartograficamente i dati dell'istruttoria Oradini del 2000. Le particelle attribuite al demanio frazionale sono:

Foglio 42, particella 110
Foglio 44, particelle 18, 19
Foglio 45, particella 101
Foglio 46, particella 49
Foglio 47, particelle 7, 11